



*La Ministra dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

**INTERVENTO DI SALUTO  
PREMIO DE SANCTIS 2016  
ROMA, 15 DICEMBRE 2016**

Signor Presidente Emerito, Signora Presidente della Camera, Dottor Gianni Letta, Colleghi, Autorità, Signore e Signori,

È davvero un piacere inaugurare l'edizione 2016 del Premio De Sanctis, un appuntamento che esalta quei valori che sono alla base del lavoro quotidiano del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che oggi mi onoro, per la prima volta, di rappresentare pubblicamente.

Francesco De Sanctis, a cui questa importante fondazione è intitolata, era convinto che la letteratura fosse parte fondamentale del percorso di formazione per una comunità nazionale forte, coesa e consapevole.

Nei suoi scritti emerge con forza, e giustamente, l'idea che la cultura sia fonte di libertà, apertura mentale e crescita civile.

Serve, infatti, a rendere una società attiva, consapevole dei suoi valori condivisi, aperta, pronta a lavorare per il benessere collettivo. Ed è importante che il Premio lo sottolinei con forza.

Il fatto che si guardi alla "saggistica", senza rigidità tematiche, conferisce ulteriore valore al Premio perché offre un lavoro di riflessione sul reale, sui valori, sui bisogni, sulle prospettive del Paese, che risulta importante per la società tutta.

La qualità del confronto e del dibattito pubblico cresce grazie a questi contributi ricchi di stimoli e idee, utili per costruire una comunità più innovativa, inclusiva, globale, capace di contrastare aridità e discriminazioni.

Io credo che questo sia il compito che la nostra Costituzione ci affida e ne sento forte la responsabilità nel ruolo che oggi ricopro: mettere il Sapere al servizio di una società più giusta e dinamica, in cui la competizione tra talenti non sia alternativa alla cura di chi resta indietro, per dare non solo a tutti le stesse

possibilità, ma fare in modo che chi parte più debole trovi nel sapere un riscatto, un supporto, una leva per cambiare e migliorare la propria condizione.

Non è mio compito illustrare qui, oggi, la sostanza umana e intellettuale di coloro che vengono premiati da una Giuria di così alto profilo: a loro vanno il mio riconoscimento ed i miei complimenti.

Vorrei tuttavia dedicare un passaggio, doveroso e sincero, a quell'opera a cui il concorso riconosce il suo Premio Speciale: "Europa, politica e passione", un saggio di straordinaria lucidità intellettuale che rilancia parole chiave e orizzonti per noi imprescindibili.

Abbiamo, infatti, bisogno di lavorare molto perché la nostra comunità italiana e europea sia più forte e più giusta. E abbiamo bisogno di nutrire la politica di ideali e passione, per tenere unite visione e lavoro quotidiano, al fine di creare una società che garantisca pari opportunità, diritti e responsabilità.

Il fatto che l'autore di questo libro sia il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano non sorprende: è solo la conferma del suo riconosciuto spessore intellettuale, del suo valore culturale e politico - nel senso più pieno e nobile del termine - da cui tutte e tutti noi abbiamo preso e continuiamo a prendere preziosa ispirazione per l'esercizio delle nostre responsabilità.

Roma, 15 dicembre 2016